



SCUOLA STEINER-WALDORF VERONA

Scuola "Primaria" e "Secondaria di I° grado" - Non paritaria
Iscritta all'Albo delle scuole non paritarie con Decreti della DGUSRV 11493/B241 e 1149/C18 del 09 agosto 2012

P. O. F.

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA



ANNO 2015-16



Federazione delle scuole
Steiner Waldorf
in Italia



Associazione Veneto Steiner-Waldorf

STEINER-WALDORF VERONA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

Scuola-(sede operativa): Località Laura, 4 - 37060 Grezzano di Mozzecane (VR) - **Sede legale:** Via Custoza, 26 - 37069 Villafranca (VR)

Tel/Fax 045971163 - info@scuolawaldorfverona.it - CF/P.Iva 04028200238 - PEC: steiner@legalmail.it - Rea n° VR385885

Iscritta all' Albo Società Cooperative n° A212808 sezione: Cooperative a Mutualità Prevalente di Diritto. Categoria: Cooperative Sociali

I. PREMESSA	3
II. INTRODUZIONE AL POF	3
A. SCELTE EDUCATIVE DI FONDO	4
I cardini della pedagogia Steiner-Waldorf	4
<i>“Favorire la crescita sana e armoniosa di ogni bambino”</i>	7
<i>“Sostenere la realizzazione delle potenzialità e la valorizzazione dei talenti di ogni bambino”</i>	7
<i>“Sviluppare curiosità, interesse e amore per il mondo. Imparare ad imparare dalla vita”</i>	8
<i>“Accompagnare lo sviluppo di individualità autonome e libere da condizionamenti, che sappiano mettere i propri talenti al servizio della società”</i>	8
<i>“Ricerca il risveglio verso il mondo e i compiti che questo richiede”</i>	8
B. SCELTE ORGANIZZATIVE	9
Quando, perché, come	9
Materia didattica come strumento educativo	9
Insegnamento a “epoche”	9
Ambiente scolastico e materiali didattici	10
Feste nella comunità scolastica	10
Valutazione	11
Provvedimenti disciplinari (vedi Regolamento)	11
Sostegno, accompagnamento e recupero	11
LE SCELTE SUL PIANO GESTIONALE, SOCIALE E VALUTATIVO	13
Organi statutari della Cooperativa	13
Organizzazione dell’organismo sociale e degli organismi scolastici	14
Elementi di programmazione finanziaria e gestione economica	16
Nell’atto educativo	17
Nel rapporto insegnante-alunno-genitori	17
Nella scuola come comunità di apprendimento	18
Nel rapporto scuola-famiglia	18
Educazione ad una nuova socialità	18
III. RIFERIMENTI STORICI	20
La figura di Rudolf Steiner	20
Storia delle Scuole Steiner-Waldorf	20
Storia del movimento in Italia	22
La Scuola Steiner-Waldorf “Verona” e il territorio	22

I. PREMESSA

Il presente progetto è il documento su cui si fonda l'attività pedagogica e didattica della scuola Steiner-Waldorf Verona; ha come oggetto un sistema educativo con sue caratteristiche proprie e uniche nel panorama generale moderno sia quanto a metodica, sia quanto a didattica, largamente sperimentato in cinque continenti e in oltre sessanta paesi; tale diffusione si comprende in quanto la pedagogia che vive alla base di questo sistema propone un'immagine universalmente condivisibile dell'uomo, che va al di là delle differenze di etnie, di religioni, di costumi.

Questo documento ha prima di tutto lo scopo di esplicitare l'offerta formativa di questa scuola, cioè di chiarire e motivare le dette particolarità pedagogiche e i principi informativi, le motivazioni, le sue strategie di attuazione in relazione alla situazione dei bambini nella loro crescita e ai loro bisogni formativi; d'altra parte tiene profondamente conto delle condizioni e possibilità concrete offerte dalla società intesa nella sua accezione più vasta.

Nel delineare le scelte culturali e pedagogiche della nostra scuola, questo documento vuole costituire il quadro di riferimento entro cui si devono muovere i vari organismi della scuola negli interventi di carattere pedagogico, nella programmazione didattica, nella allocazione delle risorse, nella formulazione delle regole e nella loro attuazione.

Teniamo a sottolineare che l'attuale momento storico richiede un grande senso di responsabilità nei confronti del mondo dell'infanzia. Il binomio educazione-istruzione è spesso messo in crisi dalla facilità con cui possono essere acquisiti i "saperi", spesso senza un nesso con lo sviluppo di una sana moralità.

E' diffusamente sentita la necessità di una pedagogia non escogitata, ma basata su un'antropologia vivente, ovvero sulla coscienza dei bisogni del bambino e delle tappe evolutive che egli attraversa nel suo percorso di crescita.

L'azione pedagogica non vuole pertanto esaurirsi nell'ambito prettamente scolastico, ma prosegue e si amplifica nella vita sociale, perché si propone di formare individui attivi e partecipi della vita dei propri simili. La cura e lo sviluppo dell'unicità di ciascun essere umano, rispettoso dell'essere proprio ed altrui, apre la strada verso la realizzazione dell'ideale di un individualismo etico.

II. INTRODUZIONE AL POF

Quando Rudolf Steiner nel 1919 mise le basi per la fondazione di una nuova pedagogia, rispondendo ad una precisa richiesta d'aiuto che nasceva dalle macerie della fine della Prima Guerra Mondiale, si dedicò alla formazione del nucleo d'insegnanti della prima scuola Waldorf. Ciò che venne delineandosi fu un modo di educare all'interno di una precisa visione dell'uomo e del mondo, che desse preminenza alle qualità spirituali dell'individuo in evoluzione. Da allora, quasi un secolo è passato e gli insegnanti delle scuole Waldorf hanno assiduamente adeguato la pedagogia Steiner-Waldorf mediante un processo di formazione permanente, sia all'interno delle riunioni di collegio settimanali, sia attraverso convegni tematici che vedono a volte riunite più scuole e spesso sono aperti ai genitori, in una comune ricerca che possa rispondere alle esigenze di una società in continuo e rapido cambiamento.

Si crea così un clima di condivisione in cui le famiglie sono parte attiva e fondamentale del processo educativo, partecipando all'evoluzione dei propri figli in sintonia con gli insegnanti.

La pedagogia Steiner-Waldorf si pone l'obiettivo di accompagnare il graduale inserimento dell'individualità degli alunni nel loro contesto sociale, tenendo conto delle necessità delle diverse fasi evolutive e adeguando, quindi, l'insegnamento, sia nella forma sia nei contenuti.

A. SCELTE EDUCATIVE DI FONDO

I cardini della pedagogia Steiner-Waldorf

1. Aspetto antropologico

Alla base della pedagogia Steiner-Waldorf vi sono un'antropologia e una psicologia evolutiva che sono contenute nel testo base "Antropologia generale" di Rudolf Steiner (1919).

La pedagogia Steiner-Waldorf parte dalla premessa che ogni essere umano vive tre diversi aspetti dell'esistenza: quello esteriore fisico, direttamente percepibile attraverso i sensi; quello interiore, fatto di esperienze personali, che gli permette di relazionarsi con il mondo esterno e che si esprime nei suoi pensieri, sentimenti e atti volitivi; e quello in cui nella sua individualità giungono ad esprimersi ideali e contenuti di carattere universale.

Tutto lo sviluppo umano può essere visto come l'interazione, all'interno di ogni persona, tra il nucleo individuale che vuole esprimersi appieno e l'organismo ereditato, che deve essere conformato. La corporeità deve prima diventare una casa per l'interiorità della persona, con porte e finestre aperte sul mondo; poi dovrà diventare il mezzo attraverso il quale l'individuo si rapporta con un contesto sociale, culturale e ambientale.

Per questo, il compito centrale della pedagogia Steiner-Waldorf è quello di rafforzare l'io, il nucleo essenziale di ogni individuo, facilitandone l'inserimento nell'organismo fisico, nei suoi ritmi e nei suoi processi, aiutandolo così a sviluppare facoltà con cui esprimere se stesso, mettendolo in grado di relazionarsi con il mondo e le altre persone, in modo socialmente fruttuoso. Il lavoro dell'educatore va quindi in due direzioni opposte: da un lato dall'alto verso il basso, favorendo la manifestazione individuale dell'allievo, sostenendo l'inserimento dell'io dell'allievo, dall'altro dal basso verso l'alto, stimolando le competenze che permettano all'essere umano in divenire di trovare un collegamento con il suo nucleo essenziale, in un percorso che questi sia in grado di guidare sempre più responsabilmente in prima persona.

Partendo però dal presupposto che l'educazione è, da un certo momento in poi, autoeducazione, l'insegnante deve svolgere un lavoro su se stesso per poter divenire un collaboratore del processo evolutivo del bambino, offrendo per quanto possibile, l'ambiente migliore perché ciò possa avvenire. Può fare questo al meglio se conosce in profondità le leggi che regolano lo sviluppo dell'essere umano.

2. Antropologia ed elementi di pedagogia

La pedagogia Steiner-Waldorf riconosce tre fondamentali fasi di sviluppo nelle quali l'educatore ricopre, pur in maniera differenziata, un ruolo fondamentale: una prima fase che va dalla nascita a circa 6-7 anni, il periodo prescolastico; una seconda che arriva ai 13-14 anni, quella del primo ciclo scolastico; un'ultima che va dai 13-14, la pre-adolescenza, ai 20-21 anni, quella principalmente della scuola superiore. Ognuna di queste fasi presenta significative e specifiche caratteristiche nella maturazione fisica, psicologica e spirituale dell'essere umano.

Alla nascita, l'Io è attivo soprattutto nel corpo fisico. A circa sette anni, alcune delle forze che erano attive nella formazione degli organi, diventano gradualmente superflue per le loro funzioni organiche e si emancipano dall'organismo fisico. Sono perciò disponibili per aiutare la comparsa di una vita interiore individuale ed in particolare per supportare il processo di formazione di immagini mentali e di costituzione della memoria, fattori entrambi essenziali all'apprendimento. All'arrivo della pubertà, le attività dell'anima iniziano ad emanciparsi. L'Io diviene attivo nell'anima, aiutando il giovane a formulare giudizi, a formarsi dei concetti indipendenti e a dirigere gradualmente il proprio comportamento secondo intenzioni coscienti, motivate da ideali. In questo periodo emergono al contempo quelle facoltà dell'anima che si esprimono come forza di fantasia. Nel I° settennio il bambino impara principalmente attraverso l'imitazione ed il gioco; assorbe e fa proprie le esperienze fatte in modo inconscio, non essendo ancora in grado di discriminare e di difendersi: sensazioni, stimoli di varia natura, parole, penetrano nella sua interiorità, plasmandolo fin nel suo intimo. Ciò che educa e forma il bambino, lasciando una profonda traccia nel suo linguaggio, nei suoi sentimenti, nel suo modo di pensare e di agire, sono il gesto esteriore e l'atteggiamento interiore delle persone che lo circondano. Fondamentale è anche un ambiente sicuro, amorevole e strutturato, in cui le attività possano realizzarsi in un contesto pieno di significato, in cui si possano stabilire sane e buone abitudini di comportamento, coltivando le abitudini naturali del bambino, quali la meraviglia, la devozione e la gioia. A questa età il gioco è un'attività seria e vitale; attraverso di esso si coltivano doti di creatività, immaginazione ed iniziativa. Particolare importanza viene inoltre data a tutte quelle attività ed esperienze che permettono ai bambini di sviluppare le proprie facoltà sensoriali, favorendo così una sana percezione di sé e del mondo circostante, qualità fondamentali per ogni futuro apprendimento. Le esperienze visive, sonore, olfattive, tattili, di movimento, di linguaggio portate con calore e gioiosa vitalità, accompagnano un sano processo di crescita.

Nella scuola dell'infanzia l'attività dell'insegnante consiste sì nell'accurata preparazione dell'ambiente in cui il bambino è accolto, ma questa attività è soprattutto di carattere interiore e si esplica coltivando un'attenzione calma e premurosa, che comprenda anche il giusto tono di voce e i giusti gesti, in modo tale che il bambino possa sentirsi sicuro e libero di esprimersi. La presenza dell'insegnante come sostegno e la sua prontezza di spirito sono ciò di cui il bambino piccolo ha più bisogno.

Ciò che nel bambino piccolo si fondava sull'imitazione, nel II° settennio, si trasforma in uno sperimentare interiore. Le forze d'imitazione, date dalla natura, si affievoliscono, la direzione viene ora data da ciò che una personalità amata, un'autorità riconosciuta dal bambino, descrive, pensa e insegna; questa autorità è il punto di riferimento

dell'apprendimento fino alla pubertà. Il bambino in età scolare presume che il mondo possa essere esplorato, sperimentato e scoperto e vuole sapere che il mondo è interessante, bello ed ordinato all'interno di un tutto integrato. È compito dell'insegnante quello di aprire agli allievi le porte al mondo, non in modo intellettuale, ma attraverso il sentimento e la volontà, con l'attenzione di organizzare ritmicamente l'insegnamento, di accompagnare il bambino in un percorso creativo che lo porti a "vivere" i processi dell'apprendimento e a creare abilità e consapevolezza. Ne risulta un insegnamento "artistico", perché l'educatore cerca di fare del suo lavoro "un'opera d'arte", organizzando artisticamente gli spazi, i tempi, i ritmi del suo insegnamento, ricercando nel suo operare quotidiano quelle intuizioni che gli permettano di fare la cosa giusta al momento giusto. Il momento didattico deve accompagnare il bambino prima e il ragazzo poi in un processo in cui si coniughino scienza ed arte: il mondo viene presentato per immagini, rintracciando i fili che collegano le cose tra loro e all'uomo stesso, ritrovando ciò che le cose e gli esseri sono ed esprimono prima di venire catalogati, definiti, analizzati; solo in un secondo tempo si arriva alla sistematizzazione scientifica.

L'atteggiamento artistico riveste pertanto un ruolo fondamentale in tutto il ciclo dalla prima all'ottava classe; è qualcosa di più di una semplice aggiunta di attività musicali, recitative, pittoriche, di modellaggio, di scultura, di euritmia, che pure sono ampiamente presenti nel curriculum. Tutte queste attività, assieme a quelle manuali, sviluppano infatti nel tempo qualità che prevengono il rischio di un precoce indurimento, di un'anticipata cessazione della creatività, di una diminuzione delle forze complessive del giovane in un'età successiva, come invece può risultare da un apprendimento legato prevalentemente allo strumento del pensiero.

Attività interiore dell'insegnante è quella di costruirsi lui un collegamento forte e vivente con le materie che insegna: egli non deve solamente conoscerle, ma renderle parte di se stesso. Deve immergersi nella disciplina a tal punto da ottenere un collegamento personale con essa. L'insegnante deve preparare la conoscenza e presentare esperienze che stimolino l'attività interiore e l'interesse degli allievi, al fine di rendere l'esperienza cosciente attraverso la discussione, il richiamo, la relazione e la formazione di concetti. Questa è la base della sua autorità.

Mentre il bambino piccolo imita l'attività interiore ed esteriore dell'insegnante in modo non cosciente, lo scolaro deve imparare ad imparare dall'insegnante. Il maggior vantaggio di avere un insegnante di classe ed un gruppo di insegnanti di materia per molti anni, durante questo periodo scolastico, è proprio quello di poter sperimentare progressivamente come gli adulti interpretino il mondo, mostrando come entrarvi. Nelle prime classi questo è un processo condotto principalmente dal maestro; a mano a mano che gli allievi crescono, si intensifica l'attività propria, guidata autonomamente. L'intervento dell'insegnante in classe si riduce, mentre deve aumentare la sua preparazione.

Con la pubertà, alle soglie del III° settennio, si ha un ulteriore importante cambiamento nell'essere umano. Le capacità del pensiero logico, del ragionamento astratto e del giudizio individualizzato si manifestano ora sempre più prepotentemente e possono diventare il principale mezzo per il proseguimento dell'educazione. Va stimolata e sviluppata la fantasia del ragazzo e della ragazza, fantasia che dovrebbe compenetrare continuamente la nascente forza di giudizio. La ricerca di un armonico rapporto tra la forza di fantasia ed il pensiero causale, la facoltà dell'intelletto, è alla base del progetto pedagogico Steiner-Waldorf.

I ragazzi e le ragazze cominciano a porsi delle domande sul loro inserimento nel mondo e vogliono conoscerlo anche nei suoi aspetti più pratici e concreti. I loro percorsi evolutivi si differenziano fortemente e all'educatore viene dato il compito di presentare la stessa materia così che possa nutrire gli uni e gli altri.

Il rapporto tra alunno e insegnante, improntato sul senso di una naturale autorevolezza, si trasforma: l'insegnante assume una posizione meno preminente, il numero dei docenti si accresce e l'alunno inizia a coltivare rapporti con più persone di riferimento. Si vuole avvicinare ai giovani il contenuto oggettivo del mondo, guardato nella sua rigorosa obiettività, senza per questo tralasciare di sviluppare le qualità della creatività artistica e dell'entusiasmo per l'elemento ideale.

3. Finalità educative

Per comprendere la pedagogia Steiner-Waldorf occorre avvicinarsi alla concezione generale dell'uomo e del mondo che Rudolf Steiner ha sviluppato nel corso della sua vita, basandosi su osservazioni fenomenologiche e tenendo conto non solo della realtà fisica, ma anche di quella psichica e di quella spirituale.

La pedagogia Steiner-Waldorf lavora a un'armonizzazione di queste tre componenti nei diversi momenti di crescita, secondo un piano di studi che non solo segue e accompagna gli stadi evolutivi dell'alunno, ma stimola importanti esperienze capaci di favorirne lo sviluppo. Le varie materie insegnate possono risvegliare una mentalità aperta, un nuovo modo di vedere e di comprendere.

La pedagogia Steiner-Waldorf elabora quindi un piano di studi che ha funzione principalmente armonizzante, in grado di influenzare l'organismo e i suoi processi vitali. Il curriculum ha anche funzione terapeutica e supporta un sano sviluppo dell'intera persona. Salute significa, in questo senso, equilibrio dinamico delle forze interne al bambino, ovvero capacità del singolo individuo di rapportarsi alle altre persone e al mondo in maniera armonica.

“Favorire la crescita sana e armoniosa di ogni bambino”

Il piano di studi delle scuole Steiner-Waldorf presuppone ed individua un ritmo universale dello sviluppo dell'essere umano che diviene guida e supporto per l'individuazione dei giusti tempi per porre compiti, sfide e sostegni adeguati a sviluppare nuove abilità, ponendosi così come “impalcatura” della crescita di ogni individuo.

Il suo fine è quello di sviluppare la parte fisico-corporea del giovane nella maniera più libera, per offrire così agli elementi animico-spirituali la possibilità di evolversi in modo autonomo.

“Sostenere la realizzazione delle potenzialità e la valorizzazione dei talenti di ogni bambino”

Ogni bambino porta con sé predisposizioni e talenti individuali; compito dell'insegnante è favorirne l'autonomo sviluppo, creando le condizioni affinché possano esplicarsi. L'insegnante è chiamato a modulare il piano di studi generale in funzione di ogni singola individualità. Ciò

presuppone una formazione duttile e artistica dell'insegnante, che lo metta in grado di agire senza rigidità, di sviluppare capacità di interpretazione, disponibilità a comprendere le singole differenze individuali ed i diversi bisogni, ricettività all'intuizione pedagogica.

La formazione iniziata nei seminari di formazione, e che continua come processo vivente attraverso lo studio e l'approfondimento collegiale, permette ad ogni insegnante di coltivare queste qualità.

"Sviluppare curiosità, interesse e amore per il mondo. Imparare ad imparare dalla vita"

Centrale nella pedagogia Steiner-Waldorf è la consapevolezza che tutto il percorso dalla prima all'ottava classe è finalizzato ad avvicinare l'essere del bambino alla comprensione del mondo che lo circonda e a fornirgli gli strumenti per imparare dalla vita. L'insegnante è il mediatore tra l'interesse del bambino per il mondo e la sua interpretazione di esso.

Il mondo viene presentato al bambino attraverso immagini ed esperienze adeguate al suo sviluppo e alla sua individualità, permettendogli di entrare in relazione con la realtà circostante e di sviluppare quelle abilità che lo metteranno in grado di guidare, nella vita futura, il proprio percorso di apprendimento.

"Accompagnare lo sviluppo di individualità autonome e libere da condizionamenti, che sappiano mettere i propri talenti al servizio della società"

Lo sviluppo di capacità di apprendimento autonome, l'interesse per il mondo, la condivisione delle esperienze in una classe, sono il terreno adatto a favorire lo sviluppo delle capacità sociali di ogni alunno. I bambini imparano da e con gli altri a condividere le esperienze in un ambiente rigorosamente non competitivo ed eterogeneo, sviluppando capacità di collaborazione e imparando ad apprezzare il contributo di ognuno. Ciò è reso possibile:

- a) dalla pratica di un metodo di lavoro che porti tutta la classe insieme verso la conquista di nuove abilità;
- b) dalla valorizzazione di discipline e attività socializzanti quali la musica, il coro-orchestra, la drammatizzazione e la recitazione, l'euritmia;
- c) da un Sistema di Valutazione che consideri in primo luogo lo specifico percorso educativo e istruttivo del singolo allievo nel tempo.

"Ricerca il risveglio verso il mondo e i compiti che questo richiede"

La prassi educativa della pedagogia Steiner-Waldorf, che mira a sviluppare le capacità intellettuali curando allo stesso tempo le forze creative e la formazione del carattere, vuole sviluppare nel lavoro con gli adolescenti una serie di competenze: far scoprire al giovane la propria personalità; rinvigorire la sua capacità di giudizio e di discernimento; coltivare la sua volontà morale basata sulla conoscenza; attivare capacità che rendano l'individuo creativo e flessibile in campi non solo scolastici.

L'affinamento di capacità che favoriscano l'affermarsi nella società, non è teso però ad accentuare le tendenze egoistiche presenti nell'individuo, ma presuppone la possibilità di

mettere al servizio degli altri ciò che si è acquisito. Per questo, nella scuola, viene costantemente esercitata una competenza sociale.

B. SCELTE ORGANIZZATIVE

1. Elementi di didattica

Quando, perché, come

La pedagogia Steiner-Waldorf tiene in alta considerazione le tappe di sviluppo psico-emotivo dell'alunno e programma le attività didattiche in relazione alla maturità specifica di ogni classe. Materie come la Storia e la Geografia, ad esempio, vengono realmente comprese solo quando il bambino ha una piena percezione spazio-temporale (9-10 anni).

Se i contenuti delle varie aree disciplinari vengono portati in anticipo, rispetto allo sviluppo dell'alunno, anziché far nascere in lui forze di entusiasmo e partecipazione spontanea, possono creare difficoltà di comprensione, disagio o semplicemente non essere interiorizzate. Viceversa, se i contenuti vengono percepiti dall'alunno come troppo infantili e lo impegnano troppo poco, egli può palesare la sua insoddisfazione sotto forma di apatia o disturbo disciplinare.

I contenuti delle varie aree disciplinari, in particolar modo quelli che richiedono capacità di astrazione, vengono trasformati creativamente dai maestri e portati agli alunni in forma immaginativa-artistica, in modo che siano anche il più possibile vicini alla realtà concreta e vissuta dai bambini stessi.

Per gli alunni delle classi più alte diventa particolarmente importante il tipo di approccio all'area scientifica (Geologia, Astronomia, Fisica e Chimica): ogni materia viene vissuta in modo sperimentale e, solo successivamente, teorico. Il processo di apprendimento consiste in un percorso di sperimentazione, analisi, sintesi, che conduce l'alunno a giungere autonomamente alle conclusioni, alle leggi.

Materia didattica come strumento educativo

Tutto l'insegnamento ha sullo sfondo l'educazione alla socialità: si gettano le basi per le buone abitudini, si insegnano la cura e il rispetto per le cose, per le persone e per le attività vissute in classe.

In particolare, alcune materie educano il bambino alla percezione e all'ascolto (euritmia, musica e pittura), altre aiutano il bambino a sviluppare il suo senso del movimento, dell'equilibrio e la percezione dello spazio (disegno di forme, geometria, ginnastica, euritmia).

Agli alunni più grandi vengono riservate attività specifiche che possano avvicinarli alla comprensione della società contemporanea e suscitare interesse e apertura verso il mondo.

Insegnamento a “epoche”

L'insegnamento delle discipline di base viene impartito a periodi chiamati “epoche”: fin dalla prima classe della scuola primaria, le discipline principali vengono proposte

dall'insegnante di classe una per volta, nelle prime due ore della mattinata, per un tempo continuativo che va dalle tre alle quattro o cinque settimane (epoca di Scrittura, di Calcolo, di Storia, di Geografia, di Letteratura ecc.).

Evitando la frammentazione dell'insegnamento, si favorisce lo sviluppo della capacità di concentrazione, la comprensione, l'approfondimento, l'acquisizione e la padronanza da parte dell'alunno dei contenuti proposti. L'esperienza mostra che, dopo un periodo di riposo, le nozioni già acquisite riemergono con un livello di maturazione e di comprensione superiore a quanto prima conseguito. Inoltre, nell'ambito di ciascuna lezione, ogni disciplina è proposta in modo che siano sviluppati l'aspetto operativo, quello affettivo-emozionale e quello cognitivo.

Dopo l'“epoca principale”, nella seconda parte della giornata, si alternano tutti gli altri insegnamenti: lingue straniere, musica, eutritmia, tecnologia ed artigianato, esercitazione di matematica ed italiano, ecc. Le attività e i contenuti svolti in queste discipline si integrano, laddove possibile, con le tematiche trattate nell'epoca in corso.

Ambiente scolastico e materiali didattici

Gli ambienti e i materiali didattici, preparati dagli insegnanti e dai genitori, assumono un carattere educativo, formativo e sociale.

Il materiale didattico è scelto e preparato con criteri atti a favorire anche lo sviluppo sensorio e l'abilità manuale “fine”. Partendo da materiali che appartengono alle esperienze manuali primarie dell'uomo (lana, cera d'api), via via che gli alunni crescono si cimentano nella trasformazione diretta di materie (creta, legno, metalli, pietra) che richiedono sempre più forza ed abilità anche nell'uso degli attrezzi specifici.

L'attiva partecipazione degli scolari viene sviluppata anche nella compilazione di appositi quaderni, sotto la guida degli insegnanti, in cui confluiscono, anche in forma artistica, gli aspetti salienti dell'insegnamento. L'attività di stendere i quaderni stimola la volontà individuale e personalizza lo strumento di acquisizione delle conoscenze.

Negli ultimi anni del ciclo questi quaderni di classe sono arricchiti da dispense, testi e materiale bibliografico, opportunamente scelti per rendere gli alunni sempre più autonomi e responsabili nello studio.

Feste nella comunità scolastica

Molta importanza viene data, nella pedagogia Steiner-Waldorf, a tutte le occasioni di incontro dell'intera comunità scolastica, per esempio le feste stagionali e le recite teatrali. Inoltre, periodicamente, le varie classi dalla I alla VIII, propongono a tutti gli alunni della scuola rappresentazioni artistiche di vario genere (musicali, recitative, ginniche), rendendoli partecipi del lavoro svolto nelle lezioni.

Tali incontri vogliono avere la funzione di sviluppare un sano senso sociale, creando nei presenti un vero interesse per l'attività e la creatività degli altri.

I più giovani, di fronte all'esibizione degli allievi più grandi, sono pieni di ammirazione e sentono che anche loro, un giorno, saranno in grado di fare altrettanto; i più grandi possono rivivere esperienze significative del passato.

Valutazione

I genitori ricevono periodicamente una relazione che riguarda il comportamento e i progressi del bambino in ogni ambito: non si fa quindi una semplice valutazione di merito o di rendimento, ma si cerca di inserire questi aspetti come sfondo di una considerazione più generale dello sviluppo dell'allievo.

La valutazione è uno strumento che serve a monitorare i progressi del singolo alunno rispetto a se stesso e non deriva dal confronto con gli altri alunni della stessa classe.

Nei primi anni di scuola, al bambino viene consegnata una breve storia o una poesia che rispecchi metaforicamente il suo carattere, i suoi talenti, le sue qualità e fornisca piccoli suggerimenti che in prospettiva lo aiutino a progredire.

Provvedimenti disciplinari (vedi Regolamento)

È nell'etica della Scuola Steiner-Waldorf ricercare un percorso di correzione che abbia la sua base e la sua motivazione nella visione pedagogica che sostanzia la Scuola stessa.

Ad una infrazione delle regole, una inadempienza nei confronti degli obblighi scolastici o un comportamento ritenuto scorretto, deve quindi corrispondere un'azione di riparazione educativa e non l'applicazione di una semplice sanzione punitiva. Ciò richiede da parte degli insegnanti una capacità creativa, coerente e saggia, nell'individuare, per ogni singolo caso, il provvedimento più giusto e contestuale, che sia al contempo commisurato alla situazione complessiva dell'alunno e risulti efficace per il suo sviluppo psico-emozionale.

Il Collegio degli Insegnanti si riserva quindi di disporre di volta in volta le opportune misure e, qualora si dovesse rendere necessario, rendere i genitori partecipi chiedendo loro la collaborazione nella realizzazione del provvedimento.

Va altresì detto che ogni ora di insegnamento non svolge solo una funzione istruttiva, atta ad ampliare il campo delle conoscenze dell'alunno, ma cura e sviluppa l'elemento artistico e, attraverso di esso, quello morale. Attraverso la ricerca di ciò che è vero, bello, buono, si aiuta il bambino e poi il giovane, a formarsi a poco a poco un autonomo sentimento per ciò che è positivo per la comunità ed il contesto sociale in cui vive.

Sostegno, accompagnamento e recupero

Laddove ci sia necessità, viene messo a punto un sostegno in classe o fuori classe, programmato dal consiglio di classe con gli insegnanti di sostegno, o insegnanti preposti, e condiviso con la famiglia. Tale programma, prende la forma di un piano educativo individualizzato (PEI) o piano didattico personalizzato (PDP), e prevede mete verificabili a breve, media e lunga scadenza.

Per le modalità specifiche con cui vengono strutturati questi interventi, si rimanda al Progetto Educativo d'Istituto.

2. La formazione dell'educatore

La premessa di una scuola che ha tra le sue finalità principali l'educazione permanente dell'essere umano, è quella di un'approfondita preparazione degli insegnanti.

A tale scopo sono stati istituiti specifici corsi di formazione biennali o triennali che abilitano all'insegnamento nelle scuole Steiner-Waldorf in tutto il mondo. In tali corsi è previsto lo studio dell'antropologia di Rudolf Steiner, come base della pedagogia, della didattica e della metodologia di insegnamento nelle varie fasi evolutive. Si approfondiscono i contenuti del Piano di Studi, la didattica e le tecniche della buona pratica d'insegnamento. Parte integrante dei corsi sono l'approfondimento delle attività artistiche e manuali e periodi di tirocinio presso scuole Steiner-Waldorf in Italia e all'estero.

In Italia sono presenti diversi corsi di formazione riconosciuti dalla Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf, di cui alcuni riconosciuti come Enti Formatori accreditati presso il Ministero dell'Istruzione (MIUR).

Alla formazione iniziale segue un costante lavoro di ricerca ed aggiornamento gestito dagli stessi centri di formazione, dalle associazioni nazionali competenti e dalle singole scuole.

Nei corsi di formazione viene dato ai discenti l'impulso all'autoeducazione, nella convinzione che educare presuppone un esercizio continuo di autoeducazione da parte dell'adulto.

Una finalità dell'autoeducazione è creare le condizioni affinché il bambino ed il giovane possano vivere in ambienti sereni ed apprendere con vivo interesse, in virtù della freschezza e dell'entusiasmo con cui gli educatori portano le materie di insegnamento.

Nei primi anni di scuola l'insegnante deve sviluppare una sensibilità particolare per ciò che è affine all'essere del bambino, così da coglierne le domande evolutive e saper rivestire il suo insegnamento della creatività necessaria per trovare strumenti, linguaggi ed attività rispondenti al grado di coscienza degli alunni.

Quando i ragazzi, in adolescenza, iniziano a rivolgere la loro attenzione verso il mondo, manifestando domande di interesse, è di fondamentale importanza per il loro sviluppo che essi si trovino davanti adulti capaci di condurli con motivazioni e con attività specifiche che li avvicinino gradatamente alla comprensione delle grandi tematiche relative alla società contemporanea.

Laddove un insegnante ricerca l'onestà interiore e l'autenticità, queste traspariranno nel suo operare, imprimendo nell'animo degli alunni il germe di queste qualità.

Grande importanza riveste per l'insegnante la pratica di riflessione sul proprio operato, in modo da poter rimodellare opportunamente l'intervento verso l'intera classe e verso il singolo alunno.

Nella comunità educante è il collegio docenti che porta la responsabilità della conduzione pedagogica. È all'interno di esso che ogni membro si assume liberamente la responsabilità individuale verso il compito che il collegio gli affida.

Fondamentale tra le attività del collegio è la «formazione permanente» mediante l'approfondimento e la ricerca pedagogica e didattica. Attraverso la rielaborazione continua del piano di studio e della pratica di insegnamento, per mantenerli aderenti alla domanda educativa, si sostanzia e si edifica l'identità e l'etica pedagogica della scuola stessa.

Una attività che caratterizza la riunione del consiglio di classe è il «colloquio pedagogico». Obiettivo di tale attività è il miglioramento dell'intervento educativo e formativo nei confronti di un allievo che manifesta bisogni particolari: partendo dalle osservazioni individuali nelle singole discipline e nel comportamento, si tenta di individuare talenti ed impedimenti

dell'allievo considerato. Questo consente di coordinare, qualora si riveli necessario, percorsi educativi personalizzati e specifiche modalità di intervento.

LE SCELTE SUL PIANO GESTIONALE, SOCIALE E VALUTATIVO

1. La struttura della Scuola Steiner-Waldorf Verona

La Scuola Steiner-Waldorf Verona ha sede operativa in Località Laura, 4 - 37060 Grezzano di Mozzecane (VR) ed è gestita dalla Steiner Waldorf Verona Cooperativa Sociale ONLUS (iscritta all'Albo Società Cooperative n° A212808 sezione: Cooperative a Mutualità Prevalente di Diritto, categoria: Cooperative Sociali), con sede legale in Via Custoza, 26 - 37069 Villafranca (VR) CF/P.Iva 04028200238.

La Cooperativa è stata costituita nel 2011 con lo scopo di contribuire allo sviluppo e alla diffusione del movimento pedagogico iniziato da Rudolf Steiner (art. 4).

La scuola Primaria e Secondaria di primo grado della Scuola Steiner Waldorf Verona sono iscritte all'Albo regionale delle Scuole Non Paritarie, con decreti della DGUSRV 11493/B241 e 1149/C18 del 09 agosto 2012.

Organi statutari della Cooperativa

Sono organi fondanti della Cooperativa:

- l'Assemblea dei Soci, che si riunisce almeno una volta all'anno. Delibera sul bilancio, sulla nomina del Presidente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei revisori e sulle modifiche dello Statuto. È suo compito tendere a sviluppare l'attività sociale ed economica della Cooperativa.

- Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri che varia da 5 a 9, di cui un presidente, un vice-presidente e il resto costituito da consiglieri. In esso sono presenti rappresentanti dei genitori e degli insegnanti.

Organizzazione dell'organismo sociale e degli organismi scolastici

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di riferimento per tutte le incombenze giuridiche e amministrative della Cooperativa. Funzioni, composizione, modalità di elezione, durata in carica ecc., sono disciplinate direttamente all'interno dello Statuto, in particolare dagli articoli dal 21 al 35. È prassi consolidata che all'interno del CdA sia garantita la rappresentanza dei genitori e degli insegnanti.

Il CdA approva l'assunzione e/o revoca degli insegnanti indicati in completa autonomia dal Collegio; elabora il progetto d'istituto includendo la parte didattica deliberata dal Collegio degli Insegnanti; approva gli accordi e le intese con soggetti esterni per la realizzazione di progetti formativi coerenti con l'offerta formativa dell'istituzione.

In particolare, predispone i bilanci preventivi e consuntivi della Cooperativa e, in accordo con il Collegio degli Insegnanti, individua gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola (politiche della scuola).

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, intrattiene un dialogo aperto con tutte le famiglie le quali possono rivolgersi ad esso per qualsiasi esigenza di carattere economico, personale o sociale riguardante il loro rapporto con le attività della Cooperativa. Annualmente, durante la primavera, il Consiglio di Amministrazione predispone dei colloqui individuali con ogni singola famiglia al fine di favorire e sviluppare lo scambio reciproco.

Collegio degli Insegnanti

Il Collegio degli Insegnanti è un organismo che, per funzioni e modalità di lavoro, va ben oltre a quanto previsto dalla normativa vigente. Per quanto concerne gli aspetti pedagogici è il centro spirituale della scuola. Ad esso è pertanto affidata la conduzione pedagogica della stessa. È formato da tutti gli insegnanti in carica e si incontra, di norma, tutte le settimane durante il periodo scolastico e quotidianamente a fine anno scolastico, per un lavoro intensivo di retrospettiva-prospettiva e di autovalutazione.

Durante le riunioni viene svolto un lavoro di studio in comune su temi antropologici e pedagogici, una sorta di laboratorio di ricerca che si pone il compito di realizzare quella che viene solitamente chiamata "formazione continua". A tale lavoro segue uno spazio in cui i componenti di ciascun Consiglio di Classe ed il medico scolastico presentano al Collegio, a turno, il percorso di singoli alunni.

Nella seconda parte vengono presi in esame tutti i temi ed i compiti della vita della scuola: riunioni, conferenze, corsi, uscite pedagogiche, rapporti con il Consiglio di Amministrazione, con la sfera dei genitori, attività e lavori pratici da eseguire. Vengono infine presi in considerazione aspetti che guardano la progettualità futura dell'organismo scolastico.

Tra i compiti del Collegio degli Insegnanti segnaliamo in particolare che:

- individua e disciplina le proprie modalità di funzionamento nonché i compiti specifici, nel rispetto delle funzioni degli altri organi;

- individua e costituisce organismi permanenti o temporanei per l'organizzazione, lo studio e l'approfondimento di tematiche pedagogiche;
- propone gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola (politiche della scuola);
- delibera la parte didattica del Progetto Educativo d'Istituto sulla base del Piano di studi della scuola Waldorf, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Istituto;
- individua e propone al Consiglio di Amministrazione l'attivazione di iniziative di formazione e di aggiornamento professionale da realizzarsi sia all'interno della scuola che presso enti terzi;
- individua e propone percorsi formativi-culturali rivolti ai genitori e/o all'esterno;
- determina l'assegnazione degli incarichi agli insegnanti, che autonomamente ricerca; ne propone inoltre la conferma e/o revoca al Consiglio Direttivo;
- organizza attività di tutoraggio e persegue obiettivi di qualità dell'insegnamento;
- valuta ed autorizza l'accoglienza di tirocinanti esterni;
- approva le modalità e cura l'iter di ammissione degli allievi, con particolare attenzione alla valutazione della maturità scolare di ogni singolo allievo;
- definisce il progetto educativo generale della scuola; definisce inoltre l'eventuale progetto educativo individuale, che deve essere accettato dalle famiglie al momento dell'iscrizione;
- svolge attività di organizzazione e gestione quotidiana (calendario scolastico, orari, pause, gestione delle assenze e supplenze degli insegnanti, ecc.);
- cura il rapporto con i genitori e ne accoglie le eventuali problematiche pedagogiche.

Consiglio di Classe

È convocato almeno quattro volte l'anno, fatte salve specifiche necessità. La prima parte è riservata agli insegnanti operanti nella classe, la seconda è aperta a tutti i genitori della classe. La seconda parte può essere differita in altro orario e/o data (di norma entro sette giorni) per permettere ai genitori di intervenire nel più alto numero possibile.

Svolge le funzioni di programmazione dell'anno scolastico e di coordinamento tra le varie materie per quanto riguarda gli specifici percorsi e gli aspetti interdisciplinari. Pianifica la realizzazione di uscite didattiche e di progetti migliorativi dell'offerta formativa dell'istituto. Svolge un lavoro di presentazione della situazione di ogni singolo alunno e della classe complessiva e provvede alla valutazione degli alunni. Elabora, in collaborazione con gli insegnanti di sostegno ed il medico scolastico, interventi di sostegno per alunni bisognosi di cure. Procedo alla stesura delle valutazioni periodiche ed annuali. Alla fine dell'anno scolastico si incontra per un lavoro di retrospettiva del percorso effettuato e propone una prospettiva per l'anno futuro.

Nella parte comune con i genitori, oltre allo scambio di informazioni sulle attività didattiche ed educative e sull'andamento della classe, vengono concordate e organizzate iniziative a sostegno delle attività della classe e della scuola.

Assemblea della Cooperativa

Funzioni e composizione dell'Assemblea dei Soci sono disciplinate direttamente all'interno dello Statuto, in particolare dagli articoli dal 22 al 26. La composizione dell'Assemblea dei Soci fa sì che nel Consiglio Direttivo siano rappresentati sia i genitori che gli insegnanti.

Consiglio del Gruppo Genitori

È l'organismo nel quale si incontrano informalmente le tre sfere della vita associativa: genitori, amministratori, insegnanti. La partecipazione dei genitori al Gruppo Genitori è aperta e ampia. Contemporaneamente, attraverso la presenza di almeno un rappresentante di ciascuna classe nominato dai genitori, il Gruppo Genitori garantisce la rappresentanza democratica.

Le riunioni, di cadenza mensile, attualmente si svolgono con la seguente modalità: nella prima parte viene svolto un lavoro di studio e di confronto su argomenti di carattere sociale, quali la formazione di comunità, il lavoro e la collaborazione nell'ambito pedagogico, terapeutico, nel sociale in genere; nella seconda parte dell'incontro vengono presi in esame le attività, i compiti e le iniziative che la vita della Scuola propone.

Consiglio di Istituto

I membri del Consiglio di Amministrazione, i rappresentanti del Collegio degli Insegnanti ed i membri del Consiglio del Gruppo Genitori in seduta plenaria costituiscono il Consiglio di Istituto.

Per quanto riguarda la funzione del Consiglio di Istituto, esso ha compiti d'indirizzo, di programmazione e di valutazione delle attività delle istituzioni scolastiche.

In particolare, in accordo con il Collegio degli Insegnanti e il Consiglio di Amministrazione, approva gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola (politiche della scuola); approva il progetto d'istituto includendo la parte didattica deliberata dal Collegio degli Insegnanti, l'orario e il calendario scolastico; approva il regolamento; approva il programma annuale di gestione; approva la costituzione di organismi permanenti o temporanei per l'organizzazione ottimale dell'istituzione.

Il Consiglio di Istituto si riunisce almeno due volte l'anno.

Elementi di programmazione finanziaria e gestione economica

Il Consiglio di Amministrazione ha in carico la gestione finanziaria della Cooperativa e si pone come obiettivo annuo la chiusura del bilancio a pareggio, non avendo la Cooperativa scopo di lucro.

La massima espressione della vita associativa è quella di non escludere nessun bambino per difficoltà economiche familiari; in tal senso, il Consiglio si relaziona almeno una volta l'anno con le singole famiglie per poter concordare il contributo per la frequenza, secondo il principio "chi più ha, più dà".

Il Consiglio di Amministrazione, in accordo con l'Assemblea dei Soci e con il Consiglio di Istituto, programma le attività economiche e pratiche afferenti al sostentamento delle attività della Scuola.

2. L'impulso sociale

Fin dalla nascita della prima scuola nel 1919, è stata data molta importanza al tema dell'impulso sociale nelle realtà Steiner-Waldorf, poiché a fondamento della pedagogia Steiner-Waldorf vi è la convinzione che l'imparare a vivere insieme ha ed avrà sempre più peso nella vita sociale in generale.

Per seguire questo ideale, l'intervento avviene in diversi ambiti e a più livelli:

Nell'atto educativo

Investire nell'educazione al sociale è un'occupazione primaria nell'ambito della classe fin dai primi anni della scuola dell'infanzia: l'atteggiamento degli insegnanti è attento a valorizzare ogni occasione, sia ludica che didattica, per favorire il processo di integrazione del singolo e la formazione armoniosa della comunità. Altrettanto rilievo viene dato a quelle attività che favoriscono l'incontro di più classi intorno ad un progetto comune, oppure al lavoro di una singola classe, il cui frutto viene donato ad altri. Si incoraggia l'aiuto reciproco tra alunni, evitando la competitività e, piuttosto, individuando e valorizzando i punti di forza di ognuno;

Nel rapporto insegnante-alunno-genitori

Lo sviluppo delle competenze sociali dell'insegnante nel rapporto con le famiglie costituisce un impegno continuo, che mira ad impiegare modalità di approccio solidali con le diverse provenienze socio-culturali delle famiglie. Il motivo di questo impegno poggia le sue basi sulla consapevolezza che la reciproca stima e comprensione tra insegnanti e genitori crea l'humus all'interno del quale vive e si sviluppa l'alunno. Per garantire l'igiene del rapporto, l'insegnante cerca quindi di tenere sempre al centro del dialogo le tematiche che riguardano l'educazione e la formazione dell'allievo.

Altrettanto importante è coinvolgere tutti i genitori di ogni classe nel percorso didattico, educativo e sociale che i loro figli stanno vivendo insieme. A tal fine, vengono tenute riunioni di classe periodiche, nelle quali si condividono tematiche riguardanti il piano di studio e i peculiari aspetti educativi caratterizzanti le tappe di sviluppo degli alunni;

Nella scuola come comunità di apprendimento

Dalla convinzione che l'educazione è prevalentemente una questione sociale nascono, all'interno della scuola, tutta una serie di iniziative promosse dai vari organi che la costituiscono con la finalità di favorire l'incontro, lo sviluppo ed il trasferimento di competenze, il riconoscimento di talenti e di creare occasioni di socializzazione. La scuola, così, diviene un luogo privilegiato di educazione permanente, esteso a tutto il tessuto sociale della comunità ed offre l'opportunità di imparare, di autoeducarsi, di condividere;

Nel rapporto scuola-famiglia

La condivisione del progetto pedagogico della scuola da parte delle famiglie costituisce una condizione irrinunciabile per il raggiungimento degli obiettivi socio-pedagogici. Per invertere tale condivisione e renderla concreta, gli insegnanti e gli amministratori accolgono ed accompagnano le famiglie che si avvicinano, favorendo lo sviluppo del libero senso di appartenenza, nell'auspicio che loro stesse incrementino il patrimonio umano e sociale della scuola;

Educazione ad una nuova socialità

Il libero senso di appartenenza all'organismo scolastico da parte di insegnanti, amministratori e genitori poggia sulla creazione di un organismo sociale in cui ogni organo che lo compone ha un suo ambito di competenze ben definito nei ruoli. È dalla capacità di incontrarsi con interesse reciproco che può nascere l'anelito ad una nuova socialità tendente a potenziare il mutuo sostegno e l'apprezzamento per l'operato altrui. Inoltre, per l'educazione alla socialità, riveste grande importanza l'esempio che bambini e ragazzi ricevono nel vedere adulti – genitori, insegnanti, amministratori, sostenitori – lavorare insieme per un ideale comune, nonostante le diversità individuali.

L'anelito alla libertà è un elemento fondamentale nella vita di una scuola Steiner-Waldorf. Il rispetto della altrui libertà di scelta è solo uno degli aspetti in cui tale aspirazione si esprime.

Nella scuola Steiner-Waldorf possono essere presenti e rappresentate tutte le culture e tutte le religioni, senza preclusioni di sorta. Si è anzi consapevoli di quanto sia importante coltivare un sano ed universale senso del sacro e che, proprio dall'incontro del maggior numero possibile di realtà culturali e sociali, possono sorgere germi fecondi per il futuro.

Questo "essere aperta" tipico della scuola Steiner-Waldorf rispetto al tema della laicità e della a-politicità è dimostrato con chiarezza dalla sua presenza in tutte le culture e tutte le aree del mondo.

3. Autovalutazione di istituto

La scuola Steiner-Waldorf odierna è chiamata a rendere conto delle proprie scelte e delle proprie azioni organizzative ed educative nei confronti della propria identità (rispetto del progetto educativo), delle famiglie che vi affidano i loro figli, del contesto socio-culturale più esteso.

Sono difficilmente applicabili modelli di monitoraggio standardizzati quali i questionari basati su griglie valutative. Nella Scuola Steiner-Waldorf la valutazione è un processo basato sostanzialmente sulla retrospettiva, il confronto, la verifica delle conseguenze.

Nell'ambito pedagogico-didattico, la cui responsabilità è del Collegio degli insegnanti, il processo valutativo è utile per verificare ed eventualmente rettificare l'azione del singolo insegnante o del Collegio stesso. La classe aperta alle osservazioni dei colleghi e una libertà di insegnamento non autoreferenziale ne sono il presupposto.

Riportiamo di seguito gli strumenti, i momenti ed i gruppi di lavoro che portano a realizzazione il lavoro di autovalutazione dell'Istituto:

- “accompagnamento” per i nuovi insegnanti;
- assegnazione a ciascun docente di un tutor che lo accompagni nelle scelte pedagogico-didattiche e segua l'andamento della classe;
- osservazione delle classi da parte di docenti esterni appartenenti alla pedagogia Waldorf;
- regolari momenti di retrospettiva dell'insegnamento all'interno dei Consigli di Classe e del Collegio degli Insegnanti;
- presentazione annuale della propria retrospettiva da parte di ogni singolo insegnante al Collegio, che in tale occasione esprime osservazioni, indicazioni, suggerimenti;
- colloquio pedagogico (osservazione collegiale del percorso evolutivo di singoli allievi con relativa verifica dell'efficacia degli interventi programmati);
- decentramento di responsabilità (gruppi di lavoro, commissioni specifiche, ecc.);
- retrospettiva degli incarichi;
- retrospettiva degli incontri dei gruppi di lavoro;
- retrospettiva dei rapporti tra gli organi della comunità scolastica;
- formazione gruppi di materia (es. lingue straniere) in verticale e in orizzontale, anche con docenti Waldorf di altre città;
- partecipazione ai Convegni Nazionali e internazionali con scambi e confronto sulla didattica delle singole discipline;
- retrospettiva dell'esperienza degli esami;
- monitoraggio nel tempo del percorso degli ex alunni;
- monitoraggio nel tempo del percorso scolastico degli alunni, per verificare la corretta valutazione della maturità scolare;
- valutazione, attuazione e aggiornamento del POF.

Per l'ambito organizzativo-gestionale il Collegio degli Insegnanti ed il Consiglio di Amministrazione possono porsi metodiche di lavoro basate sulla verifica periodica e finale dei risultati raggiunti rispetto alla direzione di sviluppo della scuola, alle deleghe, alle forme organizzative, alle iniziative intraprese, alle decisioni importanti.

La scuola Steiner-Waldorf non si pone come istituzione che semplicemente eroga servizi all'utenza - ben altro sono considerate l'educazione e la famiglia (vedi capitolo sull'impulso sociale). Vanno quindi individuate al suo interno modalità, anche protette, per accogliere le istanze delle famiglie e farne oggetto di autoverifica per poi fornire puntuali risposte.

III. RIFERIMENTI STORICI

La figura di Rudolf Steiner

Rudolf Steiner, fondatore dell'antroposofia, nacque nel 1861 a Kraljevec nel territorio dell'Impero austro-ungarico. Frequentò l'Istituto Tecnico a Wiener Neustadt, si trasferì a Vienna dove frequentò l'Università (Matematica, Scienze Naturali, Filosofia e Letteratura). In questo periodo ebbe importanti esperienze pratiche nel campo della pedagogia anche terapeutica, che furono i germi di ciò che negli anni '20 diventò la pedagogia Steiner-Waldorf.

Ancora studente si mise in luce curando gli scritti scientifici di Goethe. Dal 1890 al 1897 collaborò all'Archivio di Goethe e Schiller a Weimar. Dal 1902 ebbe una più intensa attività come scrittore e conferenziere, prima nell'ambito della Società Teosofica e poi di quella Antroposofica, da lui fondata nel 1913. Oltre ad una trentina di opere scritte di carattere filosofico e antroposofico, sono rimasti i testi stenografati di quasi 6000 conferenze sui più diversi rami del sapere (pedagogia, medicina, agricoltura, architettura, arti, ecc.).

Morì nel 1925 a Dornach (Svizzera) dove aveva edificato, prima in legno e poi in cemento, il Goetheanum, centro di ricerca e di attività scientifiche e artistiche fondate sull'antroposofia.

Storia delle Scuole Steiner-Waldorf

Il movimento pedagogico Steiner-Waldorf ha avuto inizio con la fondazione della prima scuola Waldorf, avvenuta a Stoccarda nel 1919 per iniziativa dell'industriale Emil Molt, proprietario della fabbrica di sigarette Waldorf Astoria.

Era da poco finita la Prima Guerra Mondiale e stava iniziando un'epoca nuova, in cui emergevano molti problemi destabilizzanti per gli assetti socio-culturali ed economico-finanziari delle nazioni europee. Questi problemi richiedevano interventi tempestivi per porre soluzioni adeguate in modo da evitare il collasso dei sistemi esistenti e l'instaurarsi di pericolosi movimenti di contestazione e protesta da parte delle popolazioni. L'educazione fu una delle aree in cui venne sentita più fortemente la necessità di rinnovamento.

Il signor Molt, desideroso di realizzare una scuola di tipo nuovo per i figli dei suoi dipendenti, si rivolse a Rudolf Steiner, il quale aveva già in precedenza affrontato i temi dell'educazione: egli accettò l'incarico ed organizzò l'intera scuola, cominciando con un triplo ciclo di conferenze volto a spiegare la sua pedagogia ed a preparare gli insegnanti da lui personalmente scelti.

Da questa prima scuola Waldorf partì il movimento per il rinnovamento pedagogico noto sotto questo nome, ora diffuso in tutto il mondo: esso divenne il propulsore per la fondazione di numerose altre scuole in Germania, Svizzera, Olanda, Austria, Inghilterra, nei Paesi Scandinavi, negli Stati Uniti d'America, in Argentina, Brasile, Sudafrica.

La maggior parte di tali scuole sorse dopo la morte di Rudolf Steiner, avvenuta nel 1925. Dal 1933 in poi le scuole Waldorf tedesche furono esposte agli attacchi dello stato nazionalsocialista che vedeva in esse una limitazione al proprio dispotismo totalitario. Una dopo l'altra esse furono costrette a chiudere; il movimento allora crebbe al di fuori dei confini tedeschi, talvolta con la collaborazione attiva di insegnanti emigrati dalla Germania. Durante la Seconda Guerra Mondiale anche le scuole Waldorf in Olanda e in Norvegia subirono la stessa sorte.

Gli anni dell'immediato dopoguerra mostrarono che, nonostante le persecuzioni subite, il movimento pedagogico era rimasto ben vivo. Esso riprese a diffondersi assai più velocemente di prima, tanto che nel 1974 erano attive più di cento scuole Waldorf. Dopo il crollo del muro di Berlino e del blocco comunista molte nuove scuole sono sorte anche nell'Europa dell'Est e nelle zone asiatiche dell'ex-URSS.

Negli ultimi dieci anni si assiste ad una rapida espansione di realtà scolastiche che adottano la pedagogia Steiner-Waldorf in tutti i continenti ed in tutte le culture del mondo. A differenza di altre iniziative educative a livello globale, che cercano di esportare modelli culturali occidentali, questa pedagogia si dimostra davvero universale, capace di essere rielaborata e applicata con successo nel rispetto di qualsiasi contesto sociale e religioso.

Esistono iniziative Waldorf nei posti più disagiati della terra: nelle favelas delle grandi città sudamericane e nelle townships del Sudafrica, in terre dilaniate da guerre civili o interetniche come Sierra Leone, Uganda, Israele, Libano, in aree destabilizzate da disordini politici come Colombia e Cecenia. Sempre più numerose sono le scuole Steiner-Waldorf in paesi di religioni e impostazioni politiche diverse: in Egitto, India, Cina, Nepal, Thailandia, Corea, per menzionarne alcuni.

Oggi le scuole dell'infanzia Steiner-Waldorf nel mondo sono milleseicento e le scuole più di mille, con una popolazione scolastica che supera il milione di allievi.

Per sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e la fondazione di tante nuove realtà scolastiche e per tutelarne l'identità, sono sorti vari organismi internazionali, tra cui "Die Freunde der Erziehungskunst Rudolf Steiners" (Gli amici dell'arte dell'educazione). Questa Fondazione, con sede a Berlino, si interessa direttamente delle iniziative Steiner-Waldorf in tutto il mondo e da anni organizza scambi culturali e progetti di volontariato. Negli ultimi anni, in collaborazione con l'UNESCO, ha creato un'equipe medico-pedagogica di pronto intervento nelle zone di emergenza bellica per il recupero psico-fisico dei bambini esposti alle sofferenze della guerra. Di recente il governo tedesco ha avviato un imponente progetto di servizio civile, volontariato e scambio internazionale per i giovani; per la realizzazione di questo progetto si è appoggiato all'esperienza e alla comprovata capacità organizzativa della fondazione "Die Freunde der Erziehungskunst".

A livello europeo opera un organismo di coordinamento tra le federazioni nazionali delle scuole Steiner-Waldorf: lo "European Council for Steiner-Waldorf Education" (ECSWE). Attualmente rappresenta le scuole Steiner-Waldorf in 22 paesi del continente. Ha sede in

Inghilterra e gestisce un ufficio a Bruxelles, le cui attività comprendono la presenza attiva in diversi gruppi di lavoro e piattaforme di consulenza per la Commissione Europea. Inoltre, lo ECSWE è chiamato a dare il suo apporto a conferenze, convegni e commissioni di ricerca pedagogica internazionali, istituiti dall'UE, dall'UNESCO o da altri enti riconosciuti a livello mondiale. Lo ECSWE si adopera presso i governi nazionali e le istituzioni locali affinché vengano rese più attuali le politiche educative, in modo che si realizzi la direttiva europea per il pluralismo dell'offerta formativa in Europa, facilitando il pieno riconoscimento dei diversi indirizzi pedagogici.

Storia del movimento in Italia

In Italia la prima scuola Waldorf fu fondata a Milano alla fine degli anni '40. Oggi tale realtà consta di una scuola dell'infanzia, una scuola del primo ciclo e un Liceo Scientifico Sperimentale.

Negli anni '70 nacquero altre due scuole, a Roma e a Mestre (oggi ad Oriago di Mira, VE). Un impulso successivo, all'inizio degli anni '90, portò alla fondazione di diverse scuole sul territorio nazionale: Como, Cittadella (PD), Torino, Sagrado (GO), Trento, Palermo, Gorizia, Manduria (TA), Merano (BZ), Bologna, Padova, una seconda scuola a Milano, Conegliano (TV).

Attualmente, sono attive in Italia circa 65 scuole dell'infanzia, di cui 4 dedicate a bambini con meno di tre anni, 30 scuole del primo ciclo e 2 scuole superiori. Gli alunni sono circa 4000 e gli insegnanti circa 500.

Per completare il quadro dell'offerta formativa, sono 8 i corsi biennali e triennali per la formazione degli insegnanti, di cui tre accreditati presso il MIUR come soggetti che offrono formazione e aggiornamento per insegnanti.

Nel 1992 fu fondata la Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia, con il compito di coordinare il movimento delle scuole, di tutelarne l'identità, di sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e di fungere da interlocutore diretto presso le istituzioni nazionali.

In concomitanza con la maggiore autonomia concessa dal ministero centrale agli Uffici Scolastici Regionali, le associazioni per la pedagogia Steiner-Waldorf nel Veneto, onde costituirsi interlocutore unico, riconoscibile ed autorevole sul territorio, si sono riunite in una associazione regionale: l'Associazione Veneto Steiner-Waldorf. Seguendo questa iniziativa, anche le scuole di altre regioni d'Italia stanno avviando nuove forme di collaborazione ed aggregazione.

La Scuola Steiner-Waldorf “Verona” e il territorio

La Cooperativa Steiner-Waldorf Verona è nata nell'aprile del 2011 per rispondere alla domanda di alcune famiglie che volevano mettere in pratica la pedagogia le cui basi furono poste da Rudolf Steiner. Il compito educativo è un ambito così importante e sensibile tale da richiedere, nella concezione di Steiner, una vera e propria “arte dell'educazione”; non stupisce allora che egli abbia posto a fondamento di questa nuova pedagogia alcuni punti essenziali: una conoscenza dell'uomo – antropologia – che lo consideri come un essere in evoluzione in cui le diverse forze e facoltà si compenetrano ed agiscono con modalità e tempi ben precisi; una costante autoeducazione dell'insegnante, guida e riferimento didattica e morale per il

bambino; un approccio artistico ai contenuti di un piano di studi che possa nutrire tutto l'essere del bambino. Ogni attività, incontro e collaborazione che avviene a scuola ha come obiettivo la realizzazione di una vera educazione alla libertà.

Con queste premesse, indubbiamente impegnative, la nostra scuola è stata fondata ed è cresciuta grazie al coinvolgimento ed alla collaborazione di insegnanti e genitori, entrambi responsabili nei loro ruoli di un progetto educativo e sociale della massima importanza.

La scuola, nella sede di Grezzano di Mozzecane (VR), è in grado di accogliere anche le richieste di famiglie provenienti dal bacino veronese occidentale nonché dal mantovano.

La reale condivisione e collaborazione tra le diverse componenti della scuola si manifesta non soltanto nella gestione dell'attività scolastica, ma anche nelle iniziative e nei momenti che caratterizzano la vita della comunità: le feste dell'anno, le conferenze e le manifestazioni culturali. La Scuola di Verona è associata al Veneto Steiner-Waldorf e alla Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia, enti che accolgono le singole realtà venete ed italiane costituendo un movimento che vuol far conoscere, e riconoscere, la pedagogia Steiner-Waldorf in ambito nazionale.